
*Roman mystique, mystiques romanesques aux XX^e et XXI^e
siècles*, dir. C. AUROY, A. PRÉTA-DE BEAUFORT et J.-M.

WITTMANN

Michela Gardini



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/42864>

DOI: 10.4000/studifrancesi.42864

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2020

Paginazione: 691-692

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michela Gardini, «*Roman mystique, mystiques romanesques aux xx^e et xxi^e siècles*, dir. C. AUROY, A. PRÉTA-DE BEAUFORT et J.-M. WITTMANN», *Studi Francesi* [Online], 192 (LXIV | III) | 2020, online dal 01 mars 2021, consultato il 09 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/42864> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.42864>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

*Roman mystique, mystiques
romanesques aux XX^e et XXI^e siècles, dir.*
C. AUROY, A. PRÉTA-DE BEAUFORT et J.-M.
WITTMANN

Michela Gardini

NOTIZIA

Roman mystique, mystiques romanesques aux XX^e et XXI^e siècles, dir. C. AUROY, A. PRÉTA-DE BEAUFORT et J.-M. WITTMANN, Paris, Classiques Garnier, 2018, 475 pp.

- 1 Gli studi raccolti in questo volume sono volti ad indagare i diversi punti d'incontro tra la scrittura letteraria e le molteplici declinazioni del misticismo, con riferimento ai romanzi pubblicati nel corso del Novecento, sino ad arrivare a produzioni più recenti e contemporanee. Pur prendendo in esame quasi esclusivamente testi di scrittori francesi o comunque di lingua francese, nel volume sono presenti anche un paio di contributi dedicati a Robert Musil, l'uno di Françoise DAVIET-TAYLOR, "*L'Homme sans qualités*", *une écriture d'évitement au service des possibles* (pp. 81-98) e l'altro di Paul MOMMAERS, "*L'Homme sans qualités*", *une mystique sans Dieu* (pp. 163-171), rispettivamente nella prima e nella seconda parte, nonché un saggio di Gaël PRIGENT sullo scrittore inglese Graham Greene ("*Rocher de Brighton*", *un thriller mystique?*, pp. 311-330) nella quarta parte.
- 2 Nella prima parte, intitolata «Raconter l'ineffable», Maud SCHMITT prende ad oggetto la poetica di Georges Bernanos, in assoluto l'autore più citato nell'intero volume, per dimostrare come nella sua opera la figura retorica dell'ossimoro presentifichi il divino altrimenti assente e imperscrutabile (*Figurer l'absent. Poétique du roman mystique chez Bernanos*, pp. 27-37). Sarah LACOSTE compara Bernanos e Bataille a partire dal nodo complesso, presente in entrambi gli scrittori, che intreccia la mistica, la letteratura e il

male (*Le déraillement de la littérature. Un usage de la mystique chez Bataille et Bernanos*, pp. 40-50). Sempre a Bernanos e, in particolare, all'ultimo romanzo dell'autore, *Monsieur Ouine*, è dedicato il contributo di Philippe RICHARD (*L'affabulation d'une mystique romanesque. Bernanos et la finitude transfigurée*, pp. 52-63). Anne-Marie HAVARD analizza, invece, il romanzo di René Daumal *La grande beuverie*, per dimostrare che la mistica vi è presente in filigrana e nell'ottica rabelaisiana dell'ebbrezza ("*La grande beuverie*" de René Daumal, *une fable mystique?*, pp. 65-80). Chiude la prima parte il contributo di Anne PROUTEAU dedicato all'opera di Christiane Singer, imbevuta di riferimenti ad autori della tradizione mistica, al punto che la scrittura romanzesca evolve progressivamente verso quella saggistica (*Christiane Singer, une voix entre chair et ciel*, pp. 99-112).

- 3 La seconda parte, «Les traditions revisitées», si apre con il contributo di Bernard GENDREL *Mystique et tension narrative. Le cas du roman de conversion au début du XX^e siècle* (pp. 115-126), in cui l'autore distingue il romanzo di conversione nel quale l'accento viene messo sull'orizzontalità dell'itinerario mistico da quello in cui l'accento viene posto sulla verticalità dell'esperienza mistica. Élisabeth LE CORRE focalizza la sua analisi sul romanzo di François Mauriac *Préséances*, concepito come un romanzo di formazione in cui l'esperienza mistica si pone sotto il segno della perdita ("*Préséance*" de François Mauriac, *une mystique de l'absence*, pp. 127-140). Il romanzo postumo *Les hauts-quartiers* di Paul Gadenne è al centro dell'analisi di François de SAINT-CHERON, in cui vengono indagate le due problematiche principali del romanzo, la malattia e la meditazione religiosa, nella prospettiva del sacrificio, della denuncia dell'ipocrisia farisea e del tema del silenzio di fronte alla sofferenza ("*Les Haut-Quartiers*" de Paul Gadenne, *une spiritualité du dénuement*, pp. 141-147). Il romanzo di Pierre Jean Jouve *Paulina 1880* è al centro dello studio di Béatrice BONHOMME, volto a interpretare l'opera alla luce degli studi sulla mistica di Michel de Certeau, il famoso studioso che ha dedicato tutta la sua vita all'argomento e che rappresenta un riferimento ineludibile e costante per gli autori del volume ("*Paulina 1880*", *une "fable mystique"*, pp. 150-161). Philippe LEFEBVRE, con il contributo *La greffe du discours mystique dans l'écriture romanesque de Sylvie Germain* (pp. 173-189) dedica la sua comunicazione alla scrittrice contemporanea, a partire dai testi della mistica cristiana e giudaica ampiamente evocati nella sua opera. All'intersezione tra la spiritualità orientale e quella occidentale si colloca l'opera di François Cheng, come dimostra Véronique BRIENT (*François Cheng, un mysticisme romanesque à la croisée de l'Orient et de l'Occident*, pp. 191-200).
- 4 Nella terza parte intitolata «De l'actualité du siècle aux horizons de l'art», due studi vertono su Marcel Proust: nel primo caso anche Géraldine DOLLÉANS (*Une mystique de la distinction dans "À la recherche du temps perdu"*, pp. 203-218) rende omaggio a Michel de Certeau e al topos dell'incontro tra un letterato e un umile uomo del popolo capace di aprirgli l'accesso a una realtà altra, esattamente come avviene in alcuni snodi cruciali dell'opera proustiana; nel secondo caso il riferimento a Proust è mediato attraverso la lettura di Curtius, come argomenta Masayuki TSUDA (*Curtius lecteur de Proust. Littérature et mystique dans les années 1920*, pp. 249-264), a cominciare da alcuni episodi chiave della *Recherche*, quali la celebre sonata di Vinteuil e la scena dei campanili di Martinville, entrambi considerati esemplificativi dell'incontro tra letteratura e mistica. Jean-Michel WITTMANN, invece, ripercorre l'opera di Drieu La Rochelle per dimostrare come la questione del senso mistico si ponga per Drieu in termini squisitamente politici, a partire dall'ideale dell'uomo forte capace di trascendere i limiti dell'umano, approdando così all'apologia della guerra (*Un imaginaire fasciste. Drieu la Rochelle et le*

“sens mystique”, pp. 219-229). Carole AUROY analizza come fra le due guerre l'emozione suscitata dalla conquista del cielo e dai progressi dell'aviazione si intersechi con l'infatuazione per la mistica, come avviene in Saint-Exupéry, Kessel e Malraux (*La mystique de l'aviation dans les romans français de l'entre-deux-guerres*, pp. 231-247). Paul Gadenne ritorna anche nel saggio di Reynald LAHANQUE, che interpreta il romanzo *L'avenue* come un'opera mistica (“*L'Avenue*” de Paul Gadenne, un roman mystique?, pp. 265-278). Ancora Sylvie Germain è al centro del saggio di Jérémy LAMBERT (*Suivre la trace jusqu'à la révélation. L'œuvre muette de Sylvie Germain*, pp. 279-290), dedicato all'analisi del romanzo *Opéra muet*.

- 5 La quarta parte, «Inversions et subversions», si apre con il commento alla scena dei *Faux-monnayeurs* che vede protagonista Gontran de Passavant durante la veglia funebre allestita per la morte del padre (Pauline BERNON-BRULEY, “[...] je ne sais quoi de sublime”. *Une expérience mystique manquée dans “Les Faux-monnayeurs”*, pp. 293-310). Jean Giraudoux e il suo ultimo romanzo *Choix des Élues* è oggetto dell'analisi di Sylvie CAMET, che mostra come, in un mondo minacciato dall'imminenza della guerra, l'esperienza mistica e la ricerca della santità siano destinate al fallimento (*Une nausée devant la création. “Choix des Élues” de Jean Giraudoux*, pp. 331-344). Il romanzo di Maurice Blanchot *Thomas l'Obscur* viene indagato da Marie PANTER, che legge il testo come un esempio di mistica negativa, sul modello della teologia negativa (*De Jude à Thomas. À propos de “Thomas l'Obscur”*, pp. 345-355). Nell'ultimo saggio della quarta parte, Riwanon GÉLÉOC indaga il rovesciamento della mistica tradizionale a vantaggio di una mistica rinnovata, quale appare nel romanzo *Une saison dans la vie d'Emmanuel* di Marie-Claire Blais (*Une mystique subvertie par la mystique. L'exemple de la figure d'Héloïse dans “Une saison dans la vie d'Emmanuel” de Marie-Claire Blais*, pp. 358-365).
- 6 Le comunicazioni della quinta e ultima parte, «Entre transcendance et immanence», ripropongono alcuni degli scrittori precedentemente evocati, a cominciare da Bernanos che viene confrontato a Giono da Denis LABOURET: entrambi vengono analizzati dal punto di vista delle “mistiche della gioia” (*Mystiques de la joie autour de 1930: Bernanos, Giono*, pp. 369-382). Daniel ACKE mostra il legame tra una letteratura governata dall'idea dell'assurdo e l'esperienza mistica, come si evince da alcuni romanzi degli anni Trenta e Quaranta. Se, con Camus e Sartre, l'immanenza mistica è necessariamente associata a un'istanza etica, diversamente con Blanchot essa assume una radicalità tale da scardinare le forme tradizionali della scrittura romanzesca (*L'absurde, creuset de l'expérience mystique. L'exemple de quelques romans des années trente et quarante*, pp. 383-399). Myriam SUNNEN analizza il romanzo di Malraux *Les noyers de l'Altenburg* focalizzando l'attenzione sulle scene in cui un personaggio riscopre la vita dopo aver sfiorato la morte, come dopo una vera e propria esperienza mistica (*L'expérience du “retour sur la terre” chez Malraux. Un état mystique?*, pp. 401-415). La mistica cristiana presente nelle opere di Sylvie Germain e Claude Louis-Combet è al centro della comunicazione di Aude BONORD *Mystiques de l'insignifiant (Sylvie Germain, Claude Louis-Combet)* (pp. 417-431). Nell'ultimo saggio, Simon BRUNFAUT indaga i romanzi di Michel Henry costruiti attorno a dei personaggi che vivono delle esperienze simili alle esperienze mistiche (“*L'amour les yeux fermés*”, *la phénoménologie de la vie est-elle une mystique?*, pp. 433-444).
- 7 Se i rapporti tra poesia e mistica hanno già svariate volte costituito l'oggetto di indagini da parte della critica letteraria, va senz'altro riconosciuto il merito ai curatori del volume, così come a tutti gli autori, di aver rivolto l'attenzione alla scrittura

romanzesca. Come rilevano Carole AUROY e Aude PRÉTA-DE BEAUFORT nell'*Avant-propos* (pp. 7-23), nei romanzi tra il XX e il XXI secolo non di rado lo slancio mistico, al di là della sua stretta definizione teologica, assurge a strumento meta-letterario di celebrazione «des jouissances suprêmes de l'écriture» (p. 7).